

Roma 27 Aug. 1604

Card. Borghese Inquis. Gen. Bellarmino

Ill. mo et Rev. mo mio oss. mo.

Si è letta in Congregazione avanti N. S. à 26 del presente la lettera di V. S. Ill. ma de' 21, et considerato quanto illa avvisa circa il caso di Pietro Antonio Familli da Lucera di Puglia, la Santità Sua hà ordinato ch'io faccia sapere à V. S. Ill. ma, ch'illa li issamini di nuovo più diligentemente sopra intinzioni, per sapere, se con il cuore hà rimigato la divinità di Dio, et accettato il demonio per suo padrone; et se con l'istessa intinzione nella poliza si diedi in potere del demonio vivo et morto, et tutto ciò a fini di havere più chiaramente, che si può, l'intinzioni sua circa la sua apostasia dalla S. fide Christiana al demonio, per ditingannarlo dagli errori et farlo capace della verità; et quando da suoi issamini non si possa cavar altro, N. S. è risoluto per quello che V. S. Ill. ma avvisa nella sua, ch'illo lo faccia abiurare con' apostata formale con imporgli alcuni punitinzi salutar' ad arbitrio di Lei; ma ch'avanti l'abimurazione illa procuri che sia ben instrutto nelle cose della fide Christiana.

Et di più la Santità Sua ordina, che sia trattato come sponti comparinti, et che l'abimurazione si faccia avanti V. S. Ill. ma, e di suoi ufficiali, et non in publico.



27 Aug. 1604. Card. Borghese Inq. Gen. Bellarmino

---

Ne mi occorrendo altro, li bacio humilissimen-  
te le mani, pregandoli dal Signore ogni maggior  
prosperità.

Di Roma, à 27 di Agosto 1604.

Di V. S. Ill. ma et Rev. ma

Humilissimo Servitore

Il Cardinale Borghese.

---

Archiv. Curiae Archiep. Capuanae

Criminalia 1600-1605

fasc I n. 22: acta processus Pier Ant. Fanelli.